

che molti cardinali fossero già andati al riposo.¹ Ciò non ostante si mandò da Guise, Sforza ed Este per metterli a cognizione del desiderio di circa 12 elettori raccolti attorno alla cella di Medici. Guise accorse subito con Vitelli e v'entrò per un breve colloquio, durante il quale comparvero anche Sforza e Farnese, che Panvinio aveva svegliati, Este ecc. Molti si erano già riuniti nella cappella dell'elezione; Madruzzo, che soffriva forte di podagra, vi si fece portare su una seggiola. A questo punto Medici fu condotto alla cappella da Alfonso Carafa ed Este. Dinanzi all'altare era eretto il trono papale e tutti i cardinali, Medici compreso, presero posto giusta l'usuale regola e ordine. I conclavisti si spinsero appresso e dietro preghiera del Panvinio vennero tollerati.² Allora il decano supplente Tournon s'alzò e dichiarò che eleggeva in pontefice il Medici. La stessa dichiarazione fecero gli altri.³ Indi l'eletto fu sollevato sul trono e con grande letizia di tutti gli fu prestato il solito omaggio: persino i cardinali infermi si fecero trasportare onde parteciparvi.⁴

Allorchè prestò l'omaggio, Carlo Carafa pregò il papa a perdonare al popolo romano tutto ciò che aveva commesso contro Paolo IV e casa Carafa, intendendo egli stesso di perdonare e dimenticare tutte queste cose. Il papa si rifiutò dappprincipio in modo reciso ad accogliere questa preghiera perchè egli doveva dare un esempio di rigore. Solo dopo che Sforza e Farnese appoggiarono con importunità il Carafa, cedette, facendo rilevare che avrebbe perdonato per amore del Carafa, ma che il danno arrecato doveva venir riparato.⁵ Rifiutò costantemente invece a Pompeo Colonna, che aveva ucciso la suocera, la grazia domandata dallo Sforza, dicendo che l'assoluzione d'un parricida non doveva essere la prima azione del suo pontificato.⁶

Dopo l'adorazione il nuovo eletto, a domanda di Este e di altri, dichiarò che intendeva chiamarsi Pio desiderando di essere ciò che il nome significava. Frattanto s'aprono le porte del conclave e la notizia dell'avvenuta elezione si diffuse nella città. La

¹ Ibid. 584; cfr. GUIDUS 630. BONDONUS 539: «Et cum omnes certatim properarent in congratulando, ill^{mus} cardinalis Carafa opposuit se ante portam camerae cardinalis de Medicis omnibus venientibus, eosque rogans ne ad praefatum Ill^{mm} accederent, et eum sinerent quiescere, et quod in mane sequenti tempus erit ad hoc faciendum».

² PANVINIUS 584.

³ Al Bondoni toccò di notare e numerare i voti dati oralmente. BONDONUS 530.

⁴ PANVINIUS 585.

⁵ Ibid. GUIDUS 631. *Con questo il Carafa tornerà in gratia de' Romani*, scrive Bart. Ferentillo ad Alberico Cybo-Malaspina addì 2 gennaio 1560. *Archivio storico Lombardo* ser. 3, anno 23 (1896), 161.

⁶ GUIDUS 631. Ferentillo loc. cit. *Questi primi saggi*, osserva Ferentillo, *dan speranza, che Dio... ci habbi dato un buon papa.*